

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

<p>COMMISSIONI RIUNITE (VIII E XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> . . . . . Pag. 2</p> <p>AFFARI ESTERI (III):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> . . . . . » 2</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comitato per l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena</i> . . . . . » 3</p> <p>BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali</i> . . . . . » 3</p> <p>DIFESA (VII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Elezione del Presidente</i> . . . . . » 6</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> . . . . . » 6</p> <p>ISTRUZIONE (VIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> . . . . . » 7</p> <p>TRASPORTI (X):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> . . . . . » 8</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> . . . . . » 9</p> <p>INDUSTRIA (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> . . . . . » 10</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Seduta pomeridiana:</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> . . . . . » 11</p> <p>LAVORO (XIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> . . . . . » 12</p>	<p>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI . . . . . Pag. 13</p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . . » 15</p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA . . . . . » 16</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>CONVOCAZIONI:</p> <p style="text-align: center;"><i>Venerdì 12 marzo 1971</i></p> <p><i>Affari esteri (III)</i> . . . . . Pag. 17</p> <p style="text-align: center;"><i>Martedì 16 marzo 1971</i></p> <p><i>Istruzione (VIII)</i> . . . . . » 17</p> <p style="text-align: center;"><i>Mercoledì 17 marzo 1971</i></p> <p><i>Affari interni (II)</i> . . . . . » 18</p> <p><i>Giustizia (IV)</i> . . . . . » 19</p> <p><i>Istruzione (VIII)</i> . . . . . » 20</p> <p><i>Lavori pubblici (IX)</i> . . . . . » 21</p> <p><i>Industria (XII)</i> . . . . . » 21</p> <p><i>Igiene e sanità (XIV)</i> . . . . . » 22</p> <p style="text-align: center;"><i>Giovedì 18 marzo 1971</i></p> <p><i>Istruzione (VIII)</i> . . . . . » 23</p> <p><i>Industria (XII)</i> . . . . . » 23</p>
--	--

## ISTRUZIONE (VIII) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

### Commissioni riunite.

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente della VIII Commissione ROMANATO.* — Intervengono il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Gatti Caporaso Elena e il sottosegretario di Stato per la sanità, Dal Canton Maria Pia.

#### Proposte di legge:

Senatori Perrino; Maccarrone Antonio ed altri: *Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (Testo unificato approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (2177);*

Boffardi Ines: *Istituzione dell'Istituto tecnico per periti in analisi mediche (1782).*

Dopo brevi relazioni dei relatori per la VIII Commissione, Reale Giuseppe, e per la XIV Commissione, De Maria, i quali chiedono il passaggio delle proposte di legge alla competenza legislativa delle Commissioni riunite, ed interventi favorevoli dei deputati Monasterio, Mascolo e Barberi, nonché dei rappresentanti del Governo, Sottosegretari Gatti Caporaso e Dal Canton, rispettivamente per la pubblica istruzione e per la sanità, le Commissioni deliberano all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione dei provvedimenti alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,35.

## AFFARI ESTERI (III)

#### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Intervengono per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini, e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi.

#### Proposta di legge:

Senatori Giraudo ed altri: *Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di Torino (Approvata dal Senato) (2793).*

Il deputato Di Giannantonio riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, ponendo

in evidenza come l'Istituto di studi europei di Torino si ponga sul piano degli studi universitari con una esperienza oramai collaudata di oltre un ventennio di vita ed un'attività rivolta a tutta l'Europa, senza alcuna limitazione di carattere politico. Dopo aver fornito notizie circa l'organizzazione dell'Istituto ed i risultati raggiunti nei settori giuridico, politico e storico, propone l'approvazione del testo pervenuto dal Senato.

Dopo interventi favorevoli del deputato Corghi e del Sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli della proposta di legge che in fine di seduta è votata a scrutinio segreto ed approvata.

#### Proposta di legge:

Senatori Gronchi ed altri: *Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 23 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (1491).*

Il relatore Andreotti, rifacendosi alla relazione già svolta in sede referente nella seduta del 15 ottobre 1969, sottolinea il significato giuridico, politico e morale del provvedimento, anche come atto di giusta riparazione nei confronti di cittadini italiani di origine ebraica. D'altra parte l'articolo 78 del Trattato di pace, che prevede che siano esonerati i cittadini delle Nazioni Unite da imposte straordinarie introdotte allo scopo specifico di coprire spese risultanti dalla guerra, prevede anche l'estensione di tale dizione alle persone trattate come nemiche da qualunque autorità italiana, e questo è stato il caso dei cittadini di origine ebraica da parte della cosiddetta repubblica sociale.

Conclude proponendo l'approvazione della proposta di legge, integrata da un articolo aggiuntivo formulato dalla V Commissione bilancio per la copertura dell'onere finanziario.

Intervengono a favore dell'approvazione della proposta di legge i deputati Corghi, Di Giannantonio, Pitzalis, Cardia e Vedovato il quale ultimo richiama l'attenzione sulla dizione del testo francese del Trattato di pace che, con quelli inglese e russo, ha prevalenza sul testo italiano.

Il Sottosegretario di Stato Picardi chiede un brevissimo rinvio per definire l'atteggiamento del Governo sul provvedimento.

Dopo ulteriore discussione la Commissione delibera di rinviarne il seguito all'indomani, rimanendo stabilito di considerare chiusa la discussione generale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

#### GIUSTIZIA (IV)

##### Comitato per l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena.

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente CACCIATORE.* — Interviene il dottor Celso Coppola, segretario nazionale dell'Associazione assistenti sociali del Ministero di grazia e giustizia.

Il dottor Coppola riferisce al Comitato sui problemi della prevenzione della delinquenza minorile. Rilevate le carenze dell'attuale organizzazione del settore e il preoccupante aumento registratosi di recente nel numero delle denunce, dei fermi e degli arresti a carico di minori, afferma che il legislatore deve compiere una chiara scelta per definire le linee di una rinnovata politica rieducativa.

Il dottor Coppola successivamente integra la sua esposizione rispondendo ai quesiti rivoltigli dai deputati Castelli, Maria Cocco, Giuseppina Re, Padula e Pellegrino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

#### BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

##### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Interviene, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali, Piccoli.

All'inizio di seduta il Presidente Tremelloni prospetta l'esigenza di richiamare l'attenzione della Commissione industria sul motivato parere contrario già deliberato dalla Commissione bilancio sul testo unificato delle proposte di legge in materia di disciplina del commercio, affinché la competente Commissione di merito, valuti, con la massima considerazione, le proposte e le indicazioni contenute nel parere medesimo. Dopo interventi dei deputati Bodrato, Boiardi, Delfino e Santoni, la Commissione dà mandato al Presidente Tremelloni di richiedere alla Commissione in-

dustria che il testo degli articoli del capo II del testo unificato della nuova disciplina del commercio, una volta definito dalla Commissione medesima, sia nuovamente trasmesso alla Commissione bilancio per consentire a questa ultima una ulteriore valutazione della normativa ivi contenuta, anche alla luce dei suggerimenti espressi nel parere a suo tempo trasmesso.

A sua volta il deputato La Loggia rinnova al Ministro delle partecipazioni statali la richiesta, già in altra sede avanzata, per un dibattito sul riassetto organico della disciplina normativa in materia di produzione industriale.

##### COMUNICAZIONI

##### DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Il Ministro Piccoli svolge un'ampia relazione sulle prospettive dell'industria chimica in Italia.

Il Ministro esordisce sviluppando una vasta analisi della situazione chimica nazionale, dei suoi precedenti storici e delle sue possibilità di sviluppo e ricordando come il CIPE si sia già occupato del piano settoriale dell'industria chimica nella sua riunione del 23 dicembre, giungendo a redigere un programma di sviluppo del settore, che tiene conto delle indicazioni - formulate in sede CIPE - dai maggiori gruppi chimici italiani.

Dopo aver ricordato che al momento della unificazione il settore chimico aveva lo scopo principale di produrre materie prime per la agricoltura, il Ministro rileva come si sia avuto un fenomeno di progressiva espansione della chimica primaria rispetto a quella secondaria e come quest'ultimo comparto della chimica comporti seri problemi di competitività nei confronti degli altri paesi. Oggi la nostra industria chimica è in sensibile ritardo rispetto a quella dei paesi europei più avanzati, soprattutto in certi settori, e accusa alcuni pericolosi squilibri; anche se l'Italia ha compiuto notevoli passi avanti deve ancora analizzare attentamente la struttura e la dinamica dell'industria chimica. Una analisi degli immobilizzi tecnici lordi e del fatturato delle imprese chimiche italiane, rileva che la nostra produzione risulta ancora fortemente frazionata, con una presenza nel mercato interno del 47 per cento di gruppi esteri, di fronte al 53 per cento di gruppi italiani, secondo dati relativi al 1969. Inoltre, ha riferito il Ministro Piccoli, il 38 per cento del mercato interno è controllato da gruppi tedeschi, svizzeri e americani,

Il Ministro ha quindi dimostrato, con vari dati - relativi al nostro e ad altri paesi - la carenza dell'impegno posto nella ricerca dalle imprese chimiche italiane (nel '69 la spesa è stata solo il 2,10 per cento del fatturato globale). D'altra parte il valore aggiunto *pro capite* del settore chimico è al di sotto della media dei paesi europei industrializzati e la bilancia tecnologica chimica è fortemente passiva ed ha presentato nel '68 un *deficit* di circa 24 miliardi.

Dopo aver ricordato che le nostre esportazioni sono passate da 447 miliardi nel 1966 a 565 miliardi nel 1969, con un aumento dell'8 per cento, che le importazioni nello stesso periodo sono aumentate del 21 per cento; e che il saldo, che nel 1966 aveva registrato un attivo di 34 miliardi, ha subito nel 1969 un passivo di 157 miliardi (anche se il 1969 è stato un anno particolare a causa delle agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro) il Ministro osserva che questi risultati non soddisfacenti sono da attribuire al settore secondario, che ha sempre presentato un saldo negativo, ma che negli ultimi anni ha accentuato tale tendenza (nel '69 ha avuto un *deficit* di 130 miliardi di lire).

Il Ministro prosegue quindi mettendo in rilievo che negli ultimi tre anni lo sviluppo dell'industria chimica italiana ha subito un rallentamento mentre in altri paesi ha continuato ad avere un elevato tasso di sviluppo. Pur considerando che gli impegni comunitari escludono l'opportunità di considerare l'industria chimica sotto un profilo nazionalistico, sarebbe illogico non prendere atto delle effettive possibilità di potenziamento esistenti, per l'Italia, in questo settore; e in questo spirito, precisa il Ministro, si sono mossi il Governo e il Ministero delle partecipazioni statali quando hanno accentuato la presenza pubblica nell'industria chimica. Del resto, ha fatto notare il Ministro, l'intervento dello Stato nell'industria chimica non è un fatto nuovo nella storia di questa branca di attività produttiva.

Dopo aver sottolineato l'opera di penetrazione nel mercato italiano, esercitata attraverso le filiali dei grandi gruppi chimici americani, il Ministro ha tracciato quindi un quadro delle attese a breve termine nel settore che, pur essendo cautamente ottimistiche restano condizionate dalla razionalizzazione degli interventi per l'aumento delle capacità produttive e dal mantenimento delle condizioni di piena normalità di lavoro. Le prospettive a più lungo periodo sono invece essenzialmente legate alla attuazione di un piano organico di

sviluppo del settore, alle previsioni di sviluppo della domanda e ai problemi connessi con l'ampliamento e la creazione di centri produttivi, nonché al potenziamento della ricerca scientifica applicata. Il valore della produzione chimica nei prossimi dieci anni dovrebbe aumentare di circa tre volte, raggiungendo gli 11 mila miliardi di lire nel 1980. Tali previsioni richiedono però che in alcuni settori, specie nella chimica secondaria, si attuino interventi specifici di promozione e si moltiplichino nuove iniziative imprenditoriali: in particolare l'aumento della produzione è correlato con un incremento nel livello della domanda interna e con un notevole aumento del commercio estero, particolarmente nelle esportazioni.

Gli interventi richiesti per attuare un piano organico di sviluppo della chimica industriale sono diversi secondo che si tratti del settore primario o di quello secondario. Nel settore primario, poiché è particolarmente rilevante il fabbisogno di capitali - per il decennio 1970-1980 si stimano in circa 5.000 miliardi gli investimenti da effettuare - occorrerà curare che gli investimenti siano effettuati in base ad effettive esigenze e nel modo più razionale, realizzando complessi integrati, economicamente dimensionati ed ubicati, in modo coordinato con le raffinerie, i porti, le centrali elettriche e gli approvvigionamenti di materie prime. Si eviteranno così costose duplicazioni di infrastrutture e costosi trasporti delle materie prime petrolchimiche e dei prodotti petroliferi di ritorno, e si determineranno le condizioni per la creazione di centrali elettriche dalle dimensioni più economiche.

Per lo sviluppo della produzione della chimica secondaria il Ministro ha osservato che lo sforzo maggiore dovrà tendere al superamento di alcuni ritardi tecnologici e produttivi, mentre gli investimenti richiesti sono di minore entità - circa 2.000 miliardi nel decennio -. Gli incrementi di capacità produttive saranno realizzati in parte nei centri ed impianti esistenti ed in parte in nuovi centri, con esigenze di ubicazione particolarmente vincolate e che potrebbero giuocare un ruolo importante nel quadro dei piani di sviluppo regionali.

Le ipotesi di sviluppo della chimica italiana si fondano oggi sulla constatazione che l'espansione del settore si è articolata in una pluralità di centri di tipo integrato non collegati e dispersi geograficamente. Occorrerebbe pertanto individuare una linea strategica valida per l'Italia in una situazione di accesa

concorrenza internazionale e di profonde modifiche nell'assetto europeo dell'industria chimica.

Esposti approfonditi rilievi tecnici sulla configurazione del « centro petrolchimico integrato », come oggi viene configurato, il Ministro ha affermato che il nuovo assetto dell'industria chimica europea costituisce una sfida nei confronti di quella italiana; successivamente, sottolineata l'esigenza di alternative che evitino all'industria petrolchimica nazionale, nel lungo periodo, il ruolo di un settore « sussidiato » ha prospettato la possibilità di creare nel Mezzogiorno un'area di concentrazione per la localizzazione di quegli impianti della petrolchimica da considerare vincolati, restando per le altre produzioni la possibilità di una diffusione territoriale.

Passando a trattare della situazione della Montedison il Ministro ha osservato che il problema è di rilievo nazionale perché la società occupa una posizione predominante nell'industria chimica del Paese. Indicate le sue dimensioni e ricordati i settori in cui opera, il Ministro ha detto che il piano di riorganizzazione delle funzioni di vertice, messo a punto recentemente a seguito dell'intervento delle partecipazioni statali nel capitale sociale, ha portato alla costituzione di tre raggruppamenti: chimico, tessile, grande distribuzione e attività varie, affidati a tre vicepresidenti coadiuvati da altrettanti amministratori delegati. Delle dieci divisioni del gruppo, affidate ad altrettanti direttori generali, sette fanno capo al raggruppamento chimico, uno al raggruppamento tessile, due al raggruppamento grande distribuzione e attività varie.

Rilevato che la fusione tra i due grandi gruppi industriali da cui è sorta la Montedison non aveva consentito quel coordinamento decisionale necessario al razionale sviluppo del grande complesso, il Ministro ha osservato che in tale situazione i titoli della società avevano segnato quotazioni sempre più basse fino a scendere a livello nominale ed anche al di sotto di esso. L'acquisto di azioni Montedison da parte dell'ENI e la formazione, nel novembre 1968, di un sindacato di controllo, costituito dai gruppi IRI, ENI, Mediobanca, Pirelli, SAI, Bastogi e Sviluppo rispondevano all'esigenza di affrontare con ampiezza di vedute questi fondamentali problemi.

Il Ministro osserva che ai fini di assicurare un maggiore coordinamento dell'intero settore, e principalmente di quello delle due maggiori imprese produttrici italiane, e allo scopo di

affrontare in modo organico i problemi del potenziamento e miglioramento delle produzioni, si poneva in modo particolare l'esigenza di coordinare l'approvvigionamento di materie prime e cioè, principalmente, di petrolio e di gas naturale con l'utilizzo di tali materie per le produzioni chimiche.

Questo complesso di problemi, e la variazione dell'equilibrio tra pubblico e privato che la situazione richiedeva, trovò una immediata eco nel Parlamento, di fronte al quale il Governo dichiarò di avere autorizzato l'operazione. Oggi i programmi della Montedison e dell'ENI devono essere confrontati avendo come scopo principale quello di realizzare economie di scala e di gestione anche ricorrendo, ove possibile, a realizzazioni congiunte.

Avviandosi alla conclusione il Ministro ha tratteggiato quindi il ruolo delle partecipazioni statali che si configura in termini sempre più complessi, ampi ed incisivi, pur senza togliere spazio alcuno alla libertà di iniziativa dei privati; e ha sottolineato che in relazione ai problemi di sviluppo della Montedison il persistere di una situazione difficile nella gestione aziendale, dal punto di vista della produzione e delle vendite, in parte è dovuto alla presente congiuntura ed in parte al differimento di decisioni imprenditoriali tanto più urgenti quando si considerino il peso e le dimensioni del gruppo Montedison nel contesto produttivo italiano.

Di qui il Ministro ha tratto motivo per sottolineare la validità dello sforzo di coordinamento sviluppatosi lungo due linee parallele; la prima impostata sullo studio in comune, fra ENI e Montedison, di nuovi programmi d'investimento; la seconda basata sulla definizione di una serie di criteri per l'armonizzazione dell'attività dei due gruppi, sì da ottenere una ripartizione degli sforzi capace di dare il massimo effetto di sviluppo.

Il Ministro conclude quindi osservando che l'avvenire della Montedison appare affidato prevalentemente alle capacità imprenditoriali che il *management* aziendale saprà esprimere, sicché si pone l'esigenza di portare a compimento il processo organizzativo già avviato nel corso della presidenza Merzagora, e sottolineando che è urgente che l'inventario delle risorse del gruppo Montedison e il lavoro volto alla sua riorganizzazione portino nel più breve tempo possibile alla preparazione di un piano concreto capace di avviare a soluzione i problemi della società nel campo organizzativo, economico e della prospettiva di sviluppo.

Intervenendo a conclusione dell'esposizione del Ministro, il deputato Colajanni osserva che dalle vicende del settore chimico nell'ultimo decennio emerge chiaramente da un lato come sia stato errato puntare sui grandi gruppi monopolistici per il progresso della economia italiana, dall'altro lato come sia mancata fino ad oggi una chiara volontà del Governo di utilizzare pienamente gli strumenti a sua disposizione per impostare una efficace politica di sviluppo del settore chimico, orientando le scelte di investimento e di ricerca in questo campo. Prendendo atto di come la relazione del Ministro richiamasse alcuni nodi che occorre sciogliere per superare le debolezze manifestate dall'industria chimica italiana, l'oratore conviene che vi è l'esigenza di modificare sia il rapporto tra produzione di base e produzione nel settore secondario, sia il rapporto tra entità delle importazioni ed esportazioni dei prodotti chimici. Si tratta però di essere consapevoli non solo del fatto che l'obiettivo di una maggiore integrazione tra grandi unità della produzione di base e grandi unità di produzione nell'ambito della chimica secondaria può condurre ad una razionalizzazione capace di favorire il potenziamento dell'industria chimica nel nostro Paese, ma anche dell'ampiezza di impegni che la realizzazione di questo obiettivo comporta. Così pure è giusto proporsi di diminuire la dipendenza del mercato nazionale dalle importazioni, nella misura in cui questo significa maggiore occupazione, sviluppo di un nostro patrimonio di ricerca, maggiore qualificazione dell'industria nazionale, ma non si può dimenticare che per ottenere questo è necessario che il Governo, oltre ad assumere direttamente una serie di iniziative, utilizzi gli strumenti a sua disposizione per indirizzare l'azione dei maggiori gruppi operanti nel settore. In particolare, a giudizio dell'oratore, due esigenze fondamentali devono essere tenute presenti: in primo luogo quella di ubicare nel Mezzogiorno tutti i grandi gruppi sia della produzione di base sia della produzione secondaria; in secondo luogo quella di definire un'adeguata politica di sostegno all'attività della piccola e media industria. Quest'ultima infatti è destinata a coprire, anche per il futuro, una quota molto rilevante (circa il 65 per cento) della domanda di prodotti chimici, sicché è evidente la necessità di pervenire ad una precisa definizione, nell'ambito del piano della chimica, del contributo che le partecipazioni statali potranno dare ai fini di un'adeguata politica di sostegno alla piccola e media industria. Passando infine a parlare della situazione della Montedison,

l'oratore osserva che il problema dell'organizzazione e della crisi che questo gruppo attraversa non può essere risolto attraverso mere soluzioni di compromesso che si limitino a cercare uno sbocco all'attuale crisi manageriale e pretendano di risolvere la crisi del gruppo attraverso uno smembramento meramente funzionale e non anche finanziario. Bisogna invece, osserva l'oratore, avere il coraggio di smobilitare (sotto il controllo dell'ENI) una parte delle attività del gruppo, smontando l'attuale concentrazione finanziaria; soprattutto è urgente e indispensabile che il Governo esprima una chiara presa di posizione e definisca un proprio atteggiamento e una propria linea in merito alle iniziative giudicate più idonee per risolvere i problemi della Montedison, in modo anche da precostituire un punto di riferimento ai singoli interessi in gioco.

Prende quindi la parola il deputato Barbi per prospettare al Ministro, la cui esposizione sulla situazione e le prospettive dell'industria chimica dichiara di condividere largamente, l'opportunità di stralciare l'esame del piano per la chimica dall'approvazione del secondo programma economico nazionale, i cui tempi di discussione saranno prevedibilmente piuttosto lunghi. Il deputato Barbi chiede inoltre al Ministro di voler fornire dei chiarimenti per precisare in primo luogo la fondatezza o meno delle voci relative alla possibilità di conversione delle azioni del gruppo Montedison in obbligazioni dell'IMI, e in secondo luogo il giudizio delle partecipazioni statali sulle recenti oscillazioni nel valore di borsa dei titoli del gruppo Montedison specificando come si pensa di evitare possibili speculazioni.

Il Presidente Tremelloni rinvia quindi il seguito del dibattito a giovedì della prossima settimana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente NAPOLI, indi del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

### ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

La Commissione procede alla elezione del Presidente. Risulta eletto il deputato Caiati.

**Disegno di legge:**

Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione*) (3080).

Il Presidente Caiati riferisce favorevolmente sul provvedimento che intende concedere il trattamento di pensione agli impiegati e operai della Difesa i quali, nel periodo 1° gennaio 1950-31 dicembre 1959, cessarono dal servizio per mancato rinnovo del contratto di lavoro o, nella previsione del mancato rinnovo, si avvalsero dell'esodo volontario.

Il deputato Spora si dichiara favorevole e auspica che il Governo ponga allo studio un provvedimento che sani anche le situazioni di talune categorie di ex dipendenti della Difesa verificatesi anteriormente al 1° gennaio 1950.

Dopo che i deputati Fasoli, Savoldi, Napoli, Tagliaferri e il Sottosegretario Lattanzio hanno espresso il proprio avviso favorevole, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Rosati.

**Proposta di legge:**

Nicolazzi ed altri: *Insegnamento della lingua internazionale esperanto e della relativa letteratura nelle scuole elementari e secondarie* (1489).

Il relatore Berté, dopo aver fornito dati sull'esperanto, sulla sua semplicità grammaticale, sulla sua diffusione nel mondo e sui riconoscimenti internazionali che esso ha finora ricevuto, propone che la Commissione richieda il trasferimento in sede legislativa del provvedimento riservandosi in tale sede di presentare alcuni emendamenti all'articolo 3 e all'articolo 4.

Il deputato Raicich si dichiara personalmente contrario alla richiesta di sede legislativa poiché l'esperanto è una lingua artificiale che non presuppone come base l'evoluzione storica di una determinata società. Dopo aver osservato che sarebbe invece necessario

potenziare nella scuola italiana l'insegnamento delle lingue straniere, chiede maggiori dati sulla diffusione dell'esperanto nel mondo ed in particolare in Italia sulla base di una circolare ministeriale del 1962.

Il deputato Giomo osserva che l'esperanto è sostenuto anche da gruppi di estrema sinistra e perciò si meraviglia dell'atteggiamento assunto dal deputato Raicich. Si dichiara a nome del proprio gruppo favorevole al passaggio in sede legislativa del provvedimento in esame dando atto dell'utilità che potrà scaturire da una maggiore diffusione dell'esperanto.

Il deputato Canestri osserva che il vero problema è quello di studiare bene le lingue esistenti e non di creare nuove lingue « in laboratorio », artificiali e prive di fondamento storico. Si dichiara perciò contrario ad un passaggio immediato in sede legislativa del provvedimento, ritenendo necessaria una ulteriore riflessione al riguardo.

Il deputato Badaloni Maria, pur affermando che l'esperanto non può ancora essere considerato come una lingua in senso proprio, afferma che la buona fede degli esperantisti è degna di riconoscimento. Si dichiara perciò favorevole alla sede legislativa a condizione che l'insegnamento dell'esperanto sia facoltativo e si svolga soltanto nella scuola secondaria superiore.

Il deputato Loperfido afferma che, oltre a dare atto della sincerità del movimento esperantista, va approfondito il discorso sulla funzione di rapida e semplice comunicazione che l'esperanto è in grado di assolvere. Si dichiara perciò personalmente favorevole alla proposta di legge, sia pure con opportuni emendamenti.

Il deputato Tedeschi ritiene infondata la tesi dell'esperanto come strumento di fratellanza internazionale perché i rapporti tra i popoli e tra le classi dipendono da fattori diversi dalla identità di lingua. Dopo aver compiuto una serie di rilievi specifici sul merito del provvedimento, si dichiara contrario alla proposta di trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Elkan afferma che l'esperanto deve essere visto come uno strumento di estrema efficacia per quanto riguarda i contatti scritti tra persone di paesi diversi. È perciò favorevole all'introduzione dell'esperanto nella scuola italiana come attività complementare.

Il relatore Berté, replicando agli intervenuti nella discussione, ricorda che nella sua

relazione non ha mai parlato dell'esperanto come di una lingua, bensì come di un rapido, semplice ed efficace mezzo di comunicazione tra i popoli. La semplicità grammaticale dell'esperanto, inoltre, lo rende particolarmente accessibile a persone prive di quella base culturale che costituisce il presupposto per apprendere una lingua straniera di tipo tradizionale. Non riesce perciò a comprendere l'opposizione manifestata da alcuni membri della Commissione alla proposta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento dal momento che è emerso un impegno ad emendare la proposta di legge in quella sede.

Il Sottosegretario Rosati, rilevando che dalla discussione è emersa una possibilità di accordo in ordine alla definizione dell'esperanto come strumento di comunicazione non sostitutivo delle altre lingue, si dichiara favorevole alla proposta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Su proposta del deputato Raicich, alla quale si dichiarano favorevoli il deputato Giomo ed il relatore Bertè, la Commissione delibera la costituzione di un comitato ristretto, i cui componenti saranno designati dal Presidente Romanato, allo scopo di elaborare un nuovo testo della proposta di legge sul quale sarà valutata l'opportunità di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### Disegno di legge:

**Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728).**

Si prosegue nella discussione.

Il deputato Giomo, pur rilevando che il giudizio dei liberali sul disegno di legge in discussione non può essere completo perché è condizionato alla formulazione del decreto legislativo nel quale i concetti ed i principi generali della legge di delega dovranno tradursi, ritiene comunque impossibile che si elabori uno stato giuridico unico per ordini di scuole così diversi. Dalla lettura del testo, peraltro, si trae l'impressione che dietro la facciata di molte e solenni dichiarazioni le cose non siano cambiate e che si sia voluto verniciare di fresco una materia destinata sostanzialmente a restare invariata. Le poche innovazioni sembrano infatti non tanto il frutto delle sopravvenute esigenze della società italiana, quanto piuttosto rispondono al-

la vocazione propria del Governo di non dire no ad alcuna istanza demagogica.

Il Presidente Romanato rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

## TRASPORTI (X)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Curti; per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli; per le poste e le telecomunicazioni, D'Arezzo; per la marina mercantile, Cervone.

#### Proposta di legge:

**Cattanei ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte (2694).**

Su proposta del Presidente Guerrini, con il quale concorda il Sottosegretario Cervone, la Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta l'esame della proposta, per definire alcune modifiche all'articolato.

#### Disegno di legge:

**Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967).**

Il relatore Querci illustra i motivi che rendono necessario il provvedimento, inteso a coprire i maggiori oneri rimasti a carico della Società concessionaria delle ferrovie Circumflegrea e Cumana nonostante i finanziamenti disposti con precedenti leggi. Dà quindi, ragione del parere espresso dalla Commissione bilancio che richiede la concentrazione della spesa nel solo esercizio finanziario in corso e suggerisce di conseguenza una nuova formulazione dell'articolo 2.

Il deputato Battistella, nel preannunciare l'astensione dei deputati del gruppo comunista, rileva che ancora una volta il Governo richieda l'adozione di un provvedimento parziale e settoriale mostrando la sua mancanza di volontà o di capacità di affrontare in modo organico il problema dei trasporti, che nella zona napoletana si presenta con caratteristiche di particolare gravità. Sviluppando le stesse argomentazioni, anche il deputato Zucchini preannuncia la astensione del gruppo del PSIUP.



Dopo che il Presidente Guerrini ha fornito chiarimento in ordine alla insostenibile situazione debitoria in cui si è venuta a trovare la società concessionaria SEPSA a seguito dei mutui contratti presso istituti di credito, il Sottosegretario Vincelli sottolinea il carattere di sanatoria indilazionabile che il provvedimento riveste, aggiungendo che esistono, comunque, iniziative governative intese a risolvere in modo organico il problema dei trasporti soprattutto nella zona napoletana.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 1 nel testo del disegno di legge e l'articolo 2 nella formulazione proposta dalla Commissione bilancio. Al termine della seduta il disegno di legge è votato nel suo complesso ed è approvato.

#### Disegno di legge:

**Autorizzazione alle aziende dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione (2983).**

Il relatore Russo Ferdinando osserva che la ricorrente presentazione di provvedimenti analoghi a quello in discussione dipende dalle caratteristiche tutte particolari dei servizi forniti dalle due Aziende dipendenti dal Ministero delle poste, che al lavoro eccezionale in corrispondenza ad alcune festività annuali possono far fronte solo con il ricorso al lavoro straordinario. Nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, comunica che hanno espresso parere favorevole le Commissioni I (affari costituzionali) e V (bilancio), quest'ultima condizionandolo peraltro ad una modifica all'articolo 3 che preveda una esplicita deroga alla legge di contabilità generale dello Stato.

Il deputato Cebrelli osserva che il provvedimento è il frutto della cattiva gestione aziendale delle due aziende dipendenti dal Ministero delle poste, più volte denunciata dalla sua parte politica e riconosciuta anche da autorevoli esponenti della maggioranza e dai precedenti Ministri titolari del dicastero. Dopo aver quindi sollecitato un ampio dibattito con il Ministro in ordine alla situazione in cui versano le due aziende, preannuncia l'astensione del suo Gruppo, motivando tale atteggiamento con il fatto che non si possono frapporre ostacoli alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario già prestato. Il deputato Zucchini, aderendo alla richiesta di un dibattito in Commissione con il Ministro, preannuncia anch'egli la sua astensione, rilevando

come il Governo non sia riuscito a conciliare, per quanto riguarda la gestione delle due aziende, il problema della riduzione dei costi con quello della produttività.

Il Sottosegretario D'Arezzo, nell'assicurare la disponibilità del Ministro per un incontro con la Commissione, fa presente che il problema dello straordinario va considerato in relazione alla situazione in cui si sono trovate le aziende a seguito del provvedimento di esodo adottato con legge 12 marzo 1968, n. 325, situazione non ancora risolta definitivamente nonostante le successive leggi intese a coprire gli organici.

La Commissione approva, gli articoli 1 e 2 nel testo del disegno di legge e l'articolo 3 con un emendamento proposto dal Governo in relazione al parere espresso dalla Commissione bilancio. Il disegno di legge è, infine, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIOGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la Presidenza del Consiglio dei ministri, Curti; per le poste e le telecomunicazioni, D'Arezzo; per la marina mercantile, Cervone.

#### Proposte di legge:

**Curti ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273);**

**Di Lisa e Bardotti: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828).**

Il relatore Querci constata anzitutto l'assoluta necessità di intervenire tempestivamente per dotare convenientemente il paese di una adeguata attrezzatura di approdi turistici, resa indispensabile dallo sviluppo assunto dalla nautica da diporto e dalle iniziative già da tempo adottate da altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo e che si presentano in posizione concorrenziale con il nostro turismo. Rileva, peraltro, che la complessità della materia, che implica problemi di assetto del territorio ed oggi soprattutto va esaminata anche sotto il profilo della competenza regionale (tale rilievo è stato mosso anche dalla Commissione affari costituzionali con riferimento alla proposta n. 2828), suggerisce l'opportunità di costituire un Comitato ristretto con l'incarico di formulare un testo concordato da sottoporre alla Commissione, tenendo conto anche della proposta di legge del depu-

tato Lettieri n. 3173 relativa alla stessa materia, ieri assegnata alla Commissione.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei deputati Ballarin e Giachini, il Sottosegretario Cervone, concordando con le osservazioni del relatore Querci si dichiara favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

La Commissione accoglie, quindi, la proposta del relatore ed il Presidente Guerrini si riserva di nominare il Comitato.

**Proposta di legge:**

Durand de la Penne: Disciplina dell'uso di apparecchi ricetrasmittenti portatili di limitata potenza (2826).

Su richiesta del relatore Palmiotti, la Commissione rinvia alla prossima seduta l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**INDUSTRIA (XII)**

**IN SEDE LEGISLATIVA**

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero, Belci.

**Proposta di legge:**

Senatore Zaccari: Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli (*Approvata dal Senato*) (2795).

Il relatore Scianatico precisa che il provvedimento, già approvato dal Senato, ha lo scopo di estendere al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli le norme previste dalla legge n. 125 del 1959 che riguardano soltanto i prodotti ortofrutticoli, quelli ittici e le carni. L'estensione è opportuna in quanto la produzione dei fiori ha assunto in questi ultimi anni una grande importanza per l'economia italiana. Anche il Mezzogiorno sta compiendo su questa strada notevoli progressi, pur se con grande sacrificio.

Aperta la discussione generale, il deputato Di Puccio ritiene che la formulazione attuale del provvedimento in esame non è soddisfacente e indurrebbe il gruppo comunista a chiederne la rimessione in Assemblea. In effetti oggi sono in primo luogo i comuni che si occupano della materia, mentre la proposta di legge vorrebbe rafforzare la competen-

za delle prefetture e delle camere di commercio. Ritiene pertanto indispensabile rinviare la discussione di un paio di settimane per consentire un più approfondito studio del problema.

Il deputato Alesi richiama l'attenzione della Commissione sull'articolo 1 del provvedimento dove è prevista la possibilità che il commercio all'ingrosso dei fiori si svolga esclusivamente nell'ambito di appositi mercati. Questa norma, a suo avviso, metterebbe in difficoltà quei piccoli produttori che vendono oggi la loro merce nei luoghi di produzione o, in ogni caso, al di fuori dei mercati.

Il relatore Scianatico non si oppone alla richiesta di rinvio del deputato Di Puccio, pur facendo notare che nella legge base n. 125 del 1959, la competenza dei comuni è fatta salva per le materie in esame.

Anche il Sottosegretario Belci non si oppone alla richiesta di rinvio. Il Presidente rinvia pertanto ad altra seduta il prosieguo della discussione.

**Proposta di legge:**

de' Cocci e Prearo: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (1646).

Il relatore De Poli rileva che il provvedimento in esame ha lo scopo di elevare l'ammontare massimo dei prestiti e dei mutui ammessi a contributo in conto interessi da parte dello Stato per le imprese che esercitano una attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari. I limiti massimi di tali prestiti e mutui, previsti dalla legge n. 703 del 1959 in 100 e 200 milioni a seconda che si tratti di singolo operatore oppure di imprese in forma sociale o associate, vengono portati dal provvedimento in esame rispettivamente a 200 e 400 milioni. Tali aumenti si rendono indispensabili per le maggiori esigenze degli operatori del settore e per i crescenti costi per la creazione ed il miglioramento di impianti e attrezzature. Tuttavia la proposta in esame, una volta approvata, avrà l'effetto pratico di diminuire il numero dei beneficiari, in quanto all'aumento del credito *pro capite* non fa riscontro un aumento della dotazione globale per i finanziamenti destinati a favorire gli esportatori dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari. Sarebbe opportuno che con altro provvedimento di legge si aumentino i finanziamenti globali per soddisfare le crescenti richieste del settore.

Si apre la discussione generale. Il deputato Alesi chiede se gli aumenti coprano soltanto la svalutazione monetaria intervenuta tra il 1959, anno in cui fu emanata la legge base n. 703, ed oggi; infatti se così fosse la diminuzione dei beneficiari provocata dall'aumento dei limiti massimi stabiliti per la concessione dei crediti, creerebbe serie difficoltà.

Il deputato Olmini non è favorevole ad incentivare l'attività di imprese singole, le quali spesso svolgono attività di incettatori. Bisogna invece aiutare le forme associate partendo dal momento della formazione del reddito nelle campagne fino alla fase della commercializzazione dei prodotti agricoli. L'associazionismo è il perno di uno sviluppo serio ed equilibrato dell'economia agricola, come dimostrano i positivi esperimenti da tempo condotti in paesi dell'Europa occidentale assai progrediti, quale per esempio l'Olanda.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Il relatore De Poli precisa che la svalutazione monetaria è senz'altro uno degli elementi che hanno spinto ad aumentare i limiti massimi dei crediti alle imprese di esportazione. Circa la discriminazione tra imprese singole e imprese associate, ritiene che la materia vada approfondita tenendo conto dei settori in cui operano le imprese stesse, alcuni dei quali sono in espansione ed altri no. Bisognerebbe per il momento aumentare la dotazione globale dei finanziamenti destinati a questo tipo di incentivazione ed inoltre selezionare il credito, badando ai settori produttivi prima ancora di discriminare le imprese tra singole ed associate.

Il Sottosegretario Belci condivide le preoccupazioni espresse dagli oratori. La proposta di legge in esame non comporta un aumento dei finanziamenti globali, per cui sarà necessario tornare sul problema con un'integrazione finanziaria della legge n. 703. Circa la floricoltura, il Governo sta predisponendo un provvedimento per estendere a questo settore i benefici di cui godono già gli esportatori di ortofrutticoli ed agrumi.

Il deputato Scianatico illustra un suo ordine del giorno così formulato:

« La Commissione industria, considerata la opportunità che venga data maggiore possibilità alla legge 1° agosto 1959, n. 703, di operare a favore dell'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, in linea con la politica economica perseguita dal Governo;

rilevato che è necessario allargare i settori di intervento della legge 1° agosto 1959, n. 703, ad altri prodotti agricoli quali quelli floricoli;

invita il Governo

ad aumentare le disponibilità finanziarie della legge su ricordata anche in considerazione dei sintomi di crisi in cui versa l'agricoltura ».

Il Sottosegretario Belci accetta l'ordine del giorno che, messo ai voti, è approvato.

Per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, il deputato Olmini annuncia l'astensione del gruppo comunista. Il provvedimento, che consta di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, è quindi approvato nel suo complesso a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

*Seduta pomeridiana.*

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 16,15. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.*

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (*Parere alla V Commissione*) (2763).

Il Presidente ricorda anzitutto la deliberazione della Commissione nella seduta del 4 marzo scorso di esprimere il definitivo parere sul provvedimento in esame dopo aver preso conoscenza delle previste dichiarazioni che il Ministro delle partecipazioni statali avrebbe fatto sui problemi del settore chimico alla Commissione bilancio. Essendo tali dichiarazioni state rese nella mattinata, la Commissione è ora in grado di formalizzare il proprio parere. Ribadisce la sua intenzione, confortata dall'unanime parere della Commissione espresso nella suddetta seduta, di predisporre un incontro con il Presidente dell'ENI per discutere gli aspetti della politica di tale ente concernenti le competenze della Commissione industria.

Il deputato Alesi ribadisce l'atteggiamento negativo del suo gruppo, motivandolo con la mancanza di serie informazioni sull'ente petrolifero di Stato e sul settore chimico in generale. A suo avviso il disegno di legge troverebbe nell'Assemblea la sede più idonea per una chiarificazione definitiva dei rapporti dell'ENI con il settore della chimica.

Il deputato Romualdi si dice favorevole ad un parere positivo, pur condividendo molte delle critiche emerse dal dibattito sulla gestione dell'ENI; si compiace in particolare del progettato incontro con il Presidente dell'ENI che si augura possa chiarire la ragione di talune attività dell'ente come, ad esempio, quella editoriale.

Il deputato D'Angelo ribadisce le ragioni, già ampiamente illustrate nel corso della precedente seduta, dell'astensione del suo gruppo politico.

Il relatore Merenda, replicando agli intervenuti, ricorda la sua previsione che l'esposizione del Ministro delle partecipazioni statali non avrebbe potuto portare elementi nuovi in ordine alla formulazione del parere; sottolinea tuttavia di tale esposizione la funzione determinante della Montedison per lo sviluppo dell'intero settore chimico italiano. Propone quindi alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, raccomandando però che l'ENI realizzi, nel quadro del piano chimico nazionale, un migliore equilibrio tra lo sviluppo dell'industria chimica di base e quello della chimica secondaria ed operi una precisa verifica dell'investimento all'estero al fine di evitare che la evoluzione politica di taluni paesi possa pregiudicare la continuità dell'approvvigionamento energetico nazionale.

La Commissione delibera quindi di accogliere la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,45.

## LAVORO (XIII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 15,45. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, Sinnesio, e per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

#### Proposta di legge:

Scalia ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539).

Continuandosi nella discussione, il relatore Nucci chiede che il Governo fornisca le notizie relative alle eventuali altre indennità di rischio godute dal personale degli enti in

questione, precisando che in merito alla decorrenza si rimette alla Commissione.

Il sottosegretario Rampa osserva che, dopo aver compiuto gli opportuni accertamenti, e per soddisfare le esigenze fatte presenti nel corso della precedente seduta, ritiene opportuno modificare nel modo seguente il testo del provvedimento:

#### ART. 1.

Al personale sanitario ausiliario infermieristico, ostetrico, fisioterapista e massoterapista, diplomato o abilitato, dipendente da enti che gestiscano forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni è dovuta una indennità infermieristica per la peculiarità ed il rischio delle funzioni svolte.

#### ART. 2.

L'articolo 1 della presente legge è applicabile al personale di ruolo ed al personale non di ruolo assunto a contratto ad orario pieno per lo svolgimento delle funzioni che, secondo i regolamenti dei singoli enti, sono normalmente riservate al personale di ruolo.

#### ART. 3.

L'indennità infermieristica non compete al personale di cui al precedente articolo 1, che ai sensi dell'articolo 59 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, passa agli enti ospedalieri, con effetto dalla data di inizio del godimento del trattamento economico ospedaliero.

#### ART. 4.

L'indennità infermieristica prevista dalla presente legge è cumulabile con le indennità attribuite per servizio ospedaliero e con le indennità di rimborso spese per profilassi antitubercolare previste dalle vigenti disposizioni legislative o regolamentari.

#### ART. 5.

L'ammontare della indennità infermieristica prevista dalla presente legge è unico per tutto il personale indicato al precedente articolo 2 ed è fissato in lire 180 mila annue da erogarsi in dodici mensilità.

#### ART. 6.

L'indennità infermieristica prevista dalla presente legge è corrisposta in misura unica mensile ed è pensionabile.

ART. 7.

Le disposizioni di cui alla presente legge hanno effetto dal 1° gennaio 1971.

Con questo nuovo testo sono bene individuati i destinatari delle norme, senza che ciò comporti maggiori oneri finanziari, e la vera natura dell'indennità, che è insieme di funzione e di rischio generico. È sembrato, quindi, preferibile chiamarla indennità infermieristica e non indennità di rischio. Si è introdotta la disposizione di cui al nuovo articolo 3 al fine di evitare che tale indennità possa essere rivendicata, in aggiunta al trattamento economico ospedaliero che sarà attribuito agli interessati, dal personale che passerà agli enti ospedalieri. Sono inoltre precisati dettagliatamente i casi di cumulabilità citando espressamente le indennità cumulabili. La infrazionabilità e la pensionabilità di tale indennità costituiscono principi acquisiti per la corrispondente indennità attualmente spettante ai medici funzionari.

Il sottosegretario Sinesio, a nome del Ministero del tesoro, non può dirsi favorevole alla proposta di legge, che cade proprio in un momento in cui si affronta il problema del riassetto dei parastatali. Tanto meno lo può essere in relazione alle proposte di modifica presentate dal sottosegretario Rampa, le quali allargano l'ambito dei beneficiari. Chiede pertanto un breve rinvio per esaminarle con attenzione.

Dopo brevi interventi dei deputati Borra, che sottolinea come le modifiche proposte all'articolo non sembrano allargare l'ambito dei beneficiari, e Pochetti, che si riserva di esaminare più attentamente le proposte stesse, tenendo a far presente, comunque, di non essere d'accordo sulla motivazione del rinvio giacché in materia di trattamento dei dipendenti degli enti previdenziali il Tesoro non ha titolo ad intervenire essendovi la possibilità di far fronte alle nuove spese con bilanci autonomi ed eventualmente aumentando le aliquote contributive, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente DOSI.*

Il Presidente preannuncia, all'inizio di seduta, la convocazione della Commissione di

vigilanza per giovedì 1° aprile per ascoltare la replica del Governo sui problemi aziendali della Radiotelevisione e su altre questioni sollevate nel corso del dibattito svoltosi dinanzi al Comitato esecutivo, allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari.

**ESAME DI UNO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE  
SUI COMPITI E SUI POTERI DELLA COMMISSIONE  
DI VIGILANZA.**

Il presidente Dosi, ricordato il mandato da lui ricevuto di predisporre uno schema di disegno di legge inteso ad ampliare e, nel contempo, a precisare i compiti ed i poteri della Commissione di vigilanza, dà lettura di una relazione introduttiva e di una serie di articoli a tal fine predisposti. L'oratore, dopo aver ribadito l'esigenza di consentire alla Commissione di adempiere i propri compiti quale strumento di verifica sempre più tempestivo delle trasmissioni a contenuto politico o che riflettano aspetti politici, conclude invitando i commissari ad esporre le proprie osservazioni.

Il deputato Abbiati propone il rinvio della discussione per consentire un esame più approfondito dello schema predisposto.

In senso favorevole alla proposta si esprimono il deputato Roberti ed il deputato Lajolo. L'onorevole Lajolo - svolgendo talune osservazioni preliminari - dichiara che lo schema in esame può configurarsi più sul piano della riforma del regolamento della Commissione (e, a suo avviso, in senso peggiorativo rispetto ai poteri attuali), che sul piano di una revisione legislativa, e manifesta il timore che seguendo tale soluzione possa ritardarsi ulteriormente la riforma dei servizi radiotelevisivi; per quel che concerne, poi, il problema della normalizzazione ai vertici dell'azienda, afferma che la Commissione deve far sentire la sua voce almeno sul piano consultivo, se non su quello decisionale.

Il senatore Naldini, dichiaratosi concorde con le osservazioni del precedente oratore, ribadisce l'avviso che un'iniziativa legislativa quale quella proposta, anche se possibile, sarebbe inopportuna perché ritarderebbe il dibattito parlamentare sulle interpellanze e sulle mozioni in tema di riforma della RAI, da più parti presentate. Pur esprimendo apprezzamento per gli intendimenti del Presidente, ritiene che lo schema proposto non raggiunga le finalità perseguite (soprattutto quella di porre il servizio radiotelevisivo a disposizione della collettività), mentre non contribuirebbe alla sollecita soluzione del problema della ri-

forma. L'oratore conclude chiedendo che, in attesa che la riforma dell'ente giunga a conclusione, la Commissione prospetti ai Presidenti delle due Assemblee parlamentari la opportunità di una revisione delle vigenti norme regolamentari della Commissione e proponendo che la Commissione voti nel contempo una risoluzione con la quale si invitino gli anzidetti Presidenti ed i Gruppi parlamentari a porre all'ordine del giorno delle Assemblee i progetti di legge in tema di riforma della RAI.

Il deputato Arnaud, espressa la sua adesione alla proposta dell'onorevole Abbiati, afferma che molti degli argomenti sollevati non sono in realtà attinenti allo schema di legge in esame e contrastano con precedenti decisioni della Commissione. Dopo aver rilevato che per il problema delle nomine ai vertici dell'azienda è in corso un colloquio della Commissione col Governo, l'oratore conclude dicendosi convinto che i maggiori poteri richiesti per la Commissione di vigilanza non possono aver concreta attuazione se non sul piano legislativo.

Il senatore Salati, ricordato l'impegno del Gruppo comunista per la riforma della RAI e per l'ampliamento dei poteri della Commissione, ritiene che lo strumento legislativo proposto non conseguirebbe le finalità volute e che sia invece preferibile valutare l'opportunità di una revisione della materia sul piano regolamentare.

Il deputato Granelli, premesso che in tema di riforma della RAI la Commissione debba tempestivamente esprimere il suo orientamento per avviare l'iter legislativo delle proposte di legge in argomento ed affermato altresì che il previsto incontro col Governo deve poter affrontare in modo concreto i problemi gestionali dell'ente, si dichiara favorevole al rinvio dell'esame dello schema di proposta di legge, in merito al quale sottolinea l'opportunità di un ampliamento dei poteri della Commissione da attuarsi sul piano legislativo.

Il deputato Roberti, auspicato anch'egli che il prossimo incontro col Governo in merito ai problemi aziendali della RAI pervenga a conclusioni concrete ed aggiunto di ritenere che la riforma della RAI sarà possibile solo nel prossimo anno, nell'imminenza della scadenza della concessione del servizio, esprime l'opinione che sia un fatto comunque positivo se attraverso lo strumento legislativo possano essere meglio precisati i poteri della Commissione.

Il deputato Zanibelli, favorevole anche egli alla proposta di rinvio e dettosi convinto del-

l'opportunità di fissare tempi di lavoro in tema di riforma della RAI, ritiene non accoglibili — per quel che concerne lo schema di disegno di legge — le proposte di ampliamento dei poteri della Commissione se non sulla base di una revisione delle norme di legge in vigore.

Prendendo ulteriormente la parola, il deputato Lajolo ribadisce le argomentazioni in precedenza espresse e l'esigenza di fissare termini precisi per l'esame dei temi della riforma, sostenendo altresì che sul piano regolamentare è possibile ampliare tempestivamente i poteri della Commissione, sulla base dello schema stesso predisposto dal Presidente.

Il deputato Abbiati, dettosi anch'egli convinto della necessità di precisare i tempi di discussione dei problemi della riforma, avanza il dubbio che non sia possibile sul piano della revisione regolamentare dei poteri della Commissione pervenire a quei risultati che sono da tutte le parti politiche auspicati.

La senatrice Giglia Tedesco, ricordata la preoccupazione in precedenza espressa dal Gruppo comunista che una soluzione legislativa quale quella prospettata possa pregiudicare il rapido corso della riforma della RAI, si dichiara anch'ella convinta che le norme proposte nello schema costituirebbero una modificazione in peggio di quelle del vigente regolamento.

Il Presidente riassume, a conclusione, i termini del dibattito. Ribadito di aver predisposto lo schema all'esame aderendo ad un invito rivoltogli dai colleghi dei vari Gruppi senza che fosse manifestato alcun dissenso, riconosce l'opportunità che le norme proposte siano esaminate in modo più approfondito in una successiva seduta. Ricordato, poi, che il fine perseguito è soprattutto quello di rendere possibile alla Commissione di intervenire nella fase antecedente le trasmissioni e non solo successivamente e negata ogni recondita intenzione di voler ritardare la riforma dei servizi radiotelevisivi, il Presidente termina dicendo che a conclusione dell'esame dello schema in oggetto la Commissione deciderà se, per l'ampliamento dei suoi poteri, sia da preferirsi lo strumento legislativo o quello della revisione regolamentare.

La Commissione, infine, stabilisce, su proposta del Presidente, di tenere sedute giovedì 1° aprile, per l'annunciato incontro con il Governo, il secondo giovedì utile dello stesso mese, per proseguire l'esame dello schema di proposta di legge ed il terzo giovedì per affrontare i temi della riforma della RAI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e Curti.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI FATTE DAL MINISTRO PER I PROBLEMI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLE REGIONI E DAL MINISTRO PER LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Dopo che il Presidente Oliva ha ricordato gli argomenti principali delle esposizioni dei ministri Gatto e Gaspari e ha dato notizia di alcuni voti e documenti adottati al convegno degli uffici di presidenza dei consigli regionali tenutosi a Milano, si apre la discussione sulle predette esposizioni.

Il deputato Caruso, in un ampio intervento, lamenta che nonostante le solenni assicurazioni fornite dai ministri Gatto e Gaspari non sia stato a tutt'oggi diramato alcuno schema di decreto delegato, tanto più considerando che l'approvazione dell'ordine del giorno del 18 dicembre scorso al Senato avrebbe dovuto eliminare ogni ostacolo politico. L'oratore chiede quindi di conoscere quali siano le resistenze che impediscono la presentazione ufficiale di tali schemi da parte del Governo — che per altro circolano nell'ambito del centro-sinistra, tanto è vero che i socialisti ne hanno di recente respinto uno, presentato dal Ministero del turismo — rilevando che di questo passo non verrà comunicato alcuno schema a breve scadenza. Ciò dipende — egli prosegue — dall'assenza di volontà politica del Governo, chiaramente ispirato al disimpegno, come accade, ad esempio, per i controlli sugli enti locali.

Dopo aver ricordato alcuni esempi che dimostrano la mancanza di tale volontà politica, il deputato Caruso dichiara che le assicurazioni dei ministri assumono nelle attuali condizioni scarso valore, e sono volte piuttosto ad enfatizzare talune difficoltà minori (ad esempio relative al personale da trasferire) mentre appare grave l'orientamento della più recente attività legislativa, che si pone in direzione contraria all'attuazione dell'ordinamento regionale. Conclude sollecitando la presentazione degli schemi dei decreti delegati ed esprimendo la preoccupazione del gruppo comunista per il ritardo, preoccupazione che, a suo avviso, non può non essere condivisa anche dagli altri gruppi parlamentari.

Anche il deputato Busetto sottolinea che l'inadempienza del Governo non può ricondursi soltanto a motivi tecnici o a resistenze dei funzionari, ma ad una sua precisa responsabilità, conseguenza della situazione in cui opera la coalizione di centro-sinistra, incapace di attuare l'ordinamento regionale. Dopo aver ricordato che il dibattito del dicembre scorso in Senato ha superato i problemi politici mentre le esposizioni dei ministri hanno risolto quelli metodologici, l'oratore chiede come intenda procedere la Commissione per stabilire un rapporto politico con le regioni, in modo da non operare da mera cassa di registrazione, chiamata a ratificare frettolosamente all'ultimo momento e con un esame meramente formale i decreti delegati.

Il presidente Oliva, dopo aver dichiarato di condividere le preoccupazioni circa la tempestività di presentazione degli schemi dei decreti delegati, afferma che i ministri Gatto e Gaspari si sono impegnati a comunicare alla Commissione detti schemi contemporaneamente al loro invio alle regioni, in maniera da consentire alla Commissione stessa di concordare, sia pure informalmente, fin da quel momento, contatti con le regioni.

Il deputato Antonio Mancini, dopo aver premesso che le relazioni dei due ministri non sembravano richiedere un'ampia discussione, non essendo state avanzate obiezioni alla metodologia da essi adottata, e dopo aver dichiarato di condividere l'interpretazione estensiva dei poteri della Commissione rispetto alla scarsa disciplina costituzionale, si chiede se non sia logicamente preferibile che lo esame dei decreti delegati venga preceduto dall'approvazione degli statuti. A suo avviso, inoltre, non sembrano fondate le lamentele per presunti ritardi nella predisposizione delle norme delegate, molte delle quali implicano questioni tecniche di notevole complessità, mentre è da condividere la metodologia proposta per i lavori della Commissione, che dovrà in ogni caso essere sentita sul testo definitivo dei decreti.

Il deputato Cardia, nel riproporre i timori del gruppo comunista per i ritardi nella predisposizione dei decreti, domanda quando si prevede la diramazione dei primi di essi, e sottolinea l'esigenza di un contatto politico con le regioni da parte della Commissione, che potrà costituire un utile tramite per superare incomprensioni e potenziali conflitti.

Il senatore Efisio Corrias rileva che il termine annunciato dal ministro Gaspari per i primi decreti non deve ritenersi categorico

e nota che dalle stesse relazioni dei due ministri emergono le difficoltà esistenti (tra le quali egli ricorda quelle relative all'interpretazione della funzione di coordinamento e indirizzo dello Stato, della definizione delle leggi-quadro e del trasferimento dei funzionari). Conclude convenendo sulla metodologia dei lavori della Commissione.

Il senatore Bonazzi, dopo aver espresso un giudizio favorevole sull'attività svolta dalle regioni nei primi mesi (che ha smentito, così, ogni previsione pessimistica), lamenta il ritardo nella predisposizione dei decreti delegati e l'approvazione di leggi che prescindono dalla presenza delle regioni. Conclude dichiarando che, ferma l'opposizione generale del gruppo della sinistra indipendente al Governo, solo ove quest'ultimo mostrerà un serio impegno regionalista potrà accogliere l'invito alla collaborazione per l'attuazione regionale rivolto dal Presidente del Consiglio.

Il deputato Lattanzi osserva che il Governo non può mascherare dietro resistenze burocratiche un'assenza di volontà politica e sottolinea la funzione di mediazione e di sintesi tra Stato e regioni che la Commissione può svolgere, auspicando che le regioni stesse acquisiscano quanto prima la pienezza dei loro poteri.

Interviene quindi il sottosegretario Curti dichiarando che la rapida diramazione degli schemi di decreti delegati, se costituisce un vantaggio ai fini di un loro migliore esame, non risolve però immediatamente il problema del funzionamento delle regioni, poiché il 1° gennaio costituisce solo la prima data utile. Egli sottolinea quindi la complessità del problema del trasferimento di funzioni e di personale alle regioni, sotto il profilo del significato da assegnare a determinate materie (ad esempio istruzione professionale), della preparazione di leggi-quadro (anche se in sede governativa è stata esclusa la necessità dell'abbinamento di queste ai provvedimenti delegati) nonché l'impossibilità tecnica di considerare leggi-quadro talune leggi organizzative già emanate, che pur contemplano le regioni. Annuncia quindi che ove entro il mese di marzo non saranno predisposti le leggi-quadro e i provvedimenti delegati, questi ultimi verranno emanati a quella scadenza anche in assenza delle prime, ciò che conferma come i problemi non siano di volontà politica ma di ordine tecnico-giuridico.

Dal canto suo, il sottosegretario Fossa, dopo aver assicurato l'impegno del Governo per una rapida attivazione delle normali funzioni regionali, si sofferma anch'egli sulle varie difficoltà che accompagnano l'opera di predisposizione dei decreti delegati, difficoltà derivanti dalle resistenze burocratiche, dalla connessione esistente tra materie facenti capo a più ministeri nonché dalla necessità, affermata da taluni di essi, di far precedere i trasferimenti di funzioni dalle leggi-quadro. Annuncia che alcuni schemi di decreti sono praticamente predisposti e saranno quanto prima esaminati dal Consiglio dei ministri, per essere poi comunicati alla Commissione contemporaneamente al loro invio alle regioni, dichiarandosi certo che al termine dell'anno avverrà l'integrale trasferimento di funzioni alle regioni, che non potrà in nessun caso risultare condizionato né dalle leggi-quadro né dal riassetto delle amministrazioni centrali, che resta per altro opportuno cercare di operare contestualmente.

Il presidente Oliva ringrazia i rappresentanti del Governo per le loro informazioni e comunica che la Commissione sarà riconvocata non appena perverranno i primi schemi di decreti delegati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,35.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

GIOVEDÌ 11 MARZO 1971, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente CATTANEI.*

La Commissione prosegue la discussione sulle dichiarazioni del Presidente in merito a recenti vicende connesse a presunte attività mafiose e ad iniziative assunte dalla Commissione in proposito.

Dopo interventi dei senatori Varaldo, Li Causi e Bisantis e dei deputati Vincenzo Gatto, Malagugini, Nicosia, Sgarlata e Bruni, il Presidente riassume i termini del dibattito assegnando ai singoli Comitati di lavoro l'incarico di approfondire le indagini su specifici aspetti dei problemi emersi nel corso della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.



## CONVOCAZIONI

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Venerdì 12 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori Gronchi ed altri: Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica (*Approvata dalla III Commissione permanente del Senato*) (1491) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Andreotti.

IN SEDE REFERENTE.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

(Sui problemi dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo e del servizio civile).

### VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Martedì 16 marzo, ore 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

ALESSI: Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi nell'ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);

MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente

nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

GIOMO e BONEA: Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386) — (*Parere della V Commissione*);

GIOMO ed altri: Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori BLOISE ed altri: Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti d'istruzione dell'ordine secondario (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2477) — Relatore: Racchetti.

---

## II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554);

Senatori VERONESI ed altri: Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1307);

— Relatore: Maggioni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

AMADEO ed altri: Modifiche alla legge 4 agosto 1955, n. 722, per la parziale devoluzione degli utili delle Lotterie nazionali ad organizzazioni della Resistenza (254) — Relatore: Abbiati — (*Parere della VI Commissione*);

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della VI Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

CARUSO ed altri: Modifica del terzo comma dell'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, in materia di riconoscimento del servizio prestato dagli impiegati e salariati dei comuni e delle province e loro consorzi presso altre amministrazioni e del servizio non di ruolo (1880);

DARIDA: Modifica all'articolo 228, terzo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, modificato dalla legge 27 giugno 1942, n. 851 (1727);

— Relatore: Abbiati — (*Parere della I Commissione*).

**Mercoledì 17 marzo, ore 17.**

IN SEDE REFERENTE.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO E LE PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA IN ITALIA.

Audizione del Direttore generale dell'AAI e dell'Assessore all'assistenza e alla sicurezza sociale della provincia di Milano.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Giustizia)

**Mercoledì 17 marzo, ore 10.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (2126) — (*Parere della II e della VI Commissione*);

PINTUS: Disposizioni in materia di protesto di cambiale ed altri titoli (952) — (*Parere della II Commissione*);

MICHELI PIETRO: Modifiche alle norme in materia di imposta sul bollo per la cambiale ed in materia di onorari e compensi dei pubblici ufficiali per la levata del protesto (1004) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

MICHELI PIETRO ed altri: Disposizioni in materia di protesti cambiari (1384) — (*Parere della VI Commissione*);

CAVALLARI ed altri: Modificazione alla legge 12 febbraio 1955, n. 79, concernente la pubblicazione dei protesti cambiari (2451);

— Relatore: Castelli.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

VASSALLI: Modificazione degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, relativamente ai colloqui tra l'imputato detenuto e il proprio difensore e al deposito dell'interrogatorio dell'imputato (2722);

Senatore ZUCCALÀ ed altri: Modifiche degli articoli 135 e 304-*quater* del codice di procedura penale, per la tutela del diritto dell'imputato detenuto di conferire col proprio difensore (*Approvato dal Senato*) (2935);

— Relatore: Lospinoso Severini.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

VASSALLI: Modificazione dell'articolo 260 del codice di procedura penale, concernente la revoca e la nuova emissione del mandato di cattura (2616);

— Relatore: Lospinoso Severini;

Senatori DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Modifica all'articolo 97 del codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali (*Approvata dal Senato*) (1585);

— Relatore: Martini Maria Eletta.

**Sottocommissione per i pareri.**

*Parere sulla proposta di legge:*

LAFORGIA ed altri: Disciplina della professione di agente in mediazione (859) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Padula.

*Parere sul disegno e sulla proposta di legge:*

Delega al Governo ad emanare norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro (2169);

ZANIBELLI ed altri: Delega al Governo ad emanare norme giuridiche in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro (2543);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Castelli.

*Parere sul disegno di legge:*

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (2933) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Granzotto.

*Parere sulle proposte di legge:*

DURAND de la PENNE: Disciplina dell'uso di apparecchi ricetrasmittenti portatili di limitata potenza (2826) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Cataldo;

BOVA ed altri: Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (3026) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla ammissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

**RACCHETTI e ROGNONI:** Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

**Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA:** Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

**ALESSI:** Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi nell'ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);

**MENICACCI:** Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

**GIOMO e BONEA:** Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386) — (*Parere della V Commissione*);

**GIOMO ed altri:** Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi esami di concorsi a cattedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

**Senatore CHIARIELLO:** Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2645) — Relatore: Fioret — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*);

**Senatore ZANNIER ed altri:** Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali, ed alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2736) — Relatore: Degan — (*Parere della II e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

**BRIZIOLI:** Provvedimenti per il consolidamento del Colle tuderte e per la tutela del carattere artistico e storico della città di Todi (1582);

**MASCHIELLA ed altri:** Provvedimenti per il risanamento e consolidamento del Colle di Todi e per la salvaguardia del carattere artistico e storico della città di Todi (2323);

**MENICACCI:** Provvedimenti per la tutela e salvaguardia del carattere artistico, monumentale e storico della città di Todi e per il risanamento ed il consolidamento del Colle tuderte (2709);

**SPITELLA:** Provvedimenti per il consolidamento e il risanamento del colle su cui è ubicata la città di Todi e per la tutela del carattere artistico e storico della medesima città (2817);

— Relatore: Pisoni — (*Parere della II, della V, della VI e della VIII Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

**DEGAN e GIOIA:** Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella Basilica di San Marco in Venezia e nel Duomo e Chiostro di Monreale (2897);

— Relatore: Giglia — (*Parere della V Commissione*).

## **XII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Industria)

**Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

**RAFFAELLI ed altri:** Disciplina del commercio a posto fisso (528) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) — (*Parere della II, V, IX e XIII Commissione*);

— Relatore: Helfer.

#### XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione dei disegni di legge:*

Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica (2985) — Relatore: Foschi — (*Parere della V Commissione*);

Modifiche alle norme sui sussidi ai lebbrosi e familiari a carico (3106) — Relatore: Cucchi — (*Parere della V Commissione*);

Conservazione ai residui delle somme stanziare nel bilancio del Ministero della sanità ai sensi dell'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132 (2984) — Relatore: Foschi — (*Parere della V Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

Senatore DEL NERO ed altri: Norme sui concorsi a posti di personale sanitario dei labo-

ratori provinciali d'igiene e profilassi (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2470) — Relatore: Sisto — (*Parere della I e della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame della proposta di legge:*

FOSCHI: Provvedimenti a favore del personale sanitario rimpatriato dalla Libia (2842) — Relatore: Foschi — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

USVARDI e BENSI: Disciplina dell'approvvigionamento e della vendita al pubblico del latte alimentare (310) — Relatore: Allocca — (*Parere della II, della IV e della XII Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

CICCARDINI: Disciplina della vivisezione e di altri esperimenti sugli animali (2748) — Relatore: Allocca — (*Parere della II e della IV Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

MAGGIONI: Obbligo dell'iscrizione del gruppo sanguigno nei documenti di identità (2426);

BOFFARDI INES: Obbligatorietà dell'iscrizione del gruppo sanguigno di appartenenza sulle patenti di guida e sui documenti di riconoscimento (2875) — Relatore: Urso — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

COCCO MARIA ed altri: Norme per i ricoveri ospedalieri in regime di assicurazione obbligatoria (2877) — Relatore: Cortese — (*Parere della XIII Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

MEZZA MARIA VITTORIA ed altri: Norme d'applicazione delle disposizioni dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per il conferimento di farmacie ai connazionali già titolari di farmacie in territori esteri perdute a seguito di eventi bellici o di avvenimenti politici determinatisi in quei territori (1977) — Relatore: Magliano — (*Parere della II Commissione*).

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 18 marzo, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (2728) — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

---

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 18 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237) — (*Parere della II, IV, V, IX e XI Commissione*);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339) — (*Parere della II, V, IX e XIII Commissione*);

— Relatore: Helfer.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*